

E oggi dal Ciccio debutta il manifesto dei trentenni

Giurano di essere quasi tutti alla prima esperienza politica, hanno 30 anni o giù di lì, sono professionisti del settore pubblico o privato abituati a girare per l'Europa con l'Economist sotto il braccio, e hanno già creato un blog, termine misterioso per molti politici navigati. Se non deluderanno le aspettative, i trentenni dell'associazione «Se non ora quando» per sostenere il Partito democratico, rischiano di rappresentare una ventata di aria fresca per la politica bolognese.

Si presenteranno oggi al bar Ciccio di via San Mamolo, per spiegare che si mettono a disposizione e che «offrono le loro competenze intellettuali e le loro esperienze professionali per una cultura politica rinnovata».

«Abbiamo ricevuto molte altre adesioni rispetto al nu-

cleo originario — spiega Filippo Taddei che lavora alla Columbia University e al Collegio Carlo Alberto — e abbiamo scritto un manifesto. Ma avremo da dire molte altre cose». Tra i firmatari anche Matteo Costi (International Criminal Court for the former Yugoslavia), Matteo Giglioli della Princeton University.

E ancora, Andrea Lollini dell'Università di Bologna, Riccardo Salomone dell'Uni-

**Professionisti e docenti,
molti vivono all'estero,
scendono in campo
per dare un contributo al Pd**

versità di Trento, Michele Testoni dell'Università del Molise, Cristian Vaccari dell'Università di Bologna, l'avvocato penalista Simone Trombetti e Marco Valbruzzi dell'Università di Bologna.

Nonostante molti di loro lavorino all'estero sono tutti molto legati alla città e fanno sapere che «non è casuale che l'iniziativa nasca a Bologna perché questa città è una significativa rappresentazione del paese: preda del-

**Vogliono che il nuovo
partito punti sul merito e
pensano che Bologna abbia
bisogno di aria nuova**

l'opulenza, adagiata sul ricordo di passate eccellenze, sfugge ai necessari cambiamenti. Vogliamo rompere questo equilibrio intervenendo in questo processo».

Solo oggi scopriranno le carte, ma già nel loro sintetico manifesto mettono in fila le priorità che la politica dovrebbe seguire: una più equa condivisione dei costi del cambiamento demografico e strutturale del paese, il riconoscimento del merito come principio per la mobilità e la crescita sociale e il coinvolgimento delle esperienze e delle competenze del settore privato.

A quanto si apprende le segreterie sono entusiaste del debutto del «partito» dei trentenni. Perché hanno bisogno che la società civile, quella che non viene dai partiti, partecipi davvero.

Olivio Romanini